

In continuità con il Vangelo della precedente domenica, in cui Gesù, nella sinagoga di Nazareth, ha presentato se stesso come il consacrato di Dio per una missione di liberazione e di salvezza, quello odierno narra il rifiuto dei suoi concittadini. Questi arrivano a cacciarlo dalla sinagoga e persino a tentarne l'eliminazione, volendo precipitarlo dal dirupo ancora oggi noto come il luogo del precipizio, ribattezzato "Saltus Domini" (il salto del Signore). Gesù, tuttavia si sottrae alle loro mani, come era accaduto anche a Geremia, cui Dio aveva garantito la forza di resistere dinanzi ai «re di Giuda e i suoi capi, i suoi sacerdoti e il popolo del paese» che gli avevano mosso guerra, senza poter prevalere su di lui (*prima lettura*). Non sarà sempre così. Talora anche i profeti sono fisicamente soppressi, come è avvenuto anche con Gesù, e tuttavia il suo annuncio, al pari di quello dei profeti, nessuno ha mai potuto né potrà mai sopprimerlo. *Il Regno di Dio* non può essere fermato, perché "Regno" significa la sua "Signoria", la sua potenza e la sua presenza, che pur se non sempre non visibile, riemerge e risuscita persino i morti, facendosi strada anche dove gli uomini tentano di seminare solo stragi, guerre e inimicizie tra i popoli



#### PREGHIERA

Fino al pendio della montagna, Gesù,  
ti hanno condotto i soliti facinorosi  
per precipitarti nel baratro.  
Fino a questo punto può arrivare  
l'odio della gente, quando le sue sicurezze  
sono in pericolo e pregiudizio ed invidia  
si mescolano in una miscela mortale.

Ma tu sei venuto per mostrare una strada,  
che è a tutto ciò alternativa:  
Ti sei sottratto a quel sentiero dell'odio  
e Ti sei messo sulla Tua strada,  
l'unica che crea fraternità e amicizia  
mentre, attraverso la folla,  
ieri come oggi continui ad andare (MG / 03/02/19)

**Profeta Geremia** (1,4-5.17-19) Nei giorni del re Giosia, mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni. Tu, dunque, stringi la veste ai fianchi, àlzati e di' loro tutto ciò che ti ordinerò; non spaventarti di fronte a loro, altrimenti sarò io a farti paura davanti a loro. Ed ecco, oggi io faccio di te come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo contro tutto il paese, contro i re di Giuda e i suoi capi, contro i suoi sacerdoti e il popolo del paese. Ti faranno guerra, ma non ti vinceranno, perché io sono con te per salvarti».

**Vangelo di Luca** (4,21-30) In quel tempo, Gesù cominciò a dire nella sinagoga: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato». Tutti gli davano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è costui il figlio di Giuseppe?». Ma egli rispose loro: «Certamente voi mi citerete questo proverbio: "Medico, cura te stesso. Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnaò, fallo anche qui, nella tua patria!"». Poi aggiunse: «In verità io vi dico: nessun profeta è bene accetto nella sua patria. Anzi, in verità io vi dico: c'erano molte vedove in Israele al tempo di Elia, quando il cielo fu chiuso per tre anni e sei mesi e ci fu una grande carestia in tutto il paese; ma a nessuna di esse fu mandato Elia, se non a una vedova a Sarèpta di Sidone. C'erano molti lebbrosi in Israele al tempo del profeta Eliseo; ma nessuno di loro fu purificato, se non Naamàn, il Siro». All'udire queste cose, tutti nella sinagoga si riempirono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte, sul quale era costruita la loro città, per gettarlo giù. Ma egli, passando in mezzo a loro, si mise in cammino.

Als Fortsetzung des Evangelium des vorigen Sonntags, in dem Jesus sich in der Synagoge in Nazareth als den Gesalbten Gottes für seine Sendung von Befreiung und Heil vorstellte, erzählt das heutiges von der Ablehnung seitens seiner Heimmitbewohner. Sie wagen sogar, ihn aus der Synagoge zu vertreiben und zu planen, ihn umzubringen, indem sie versuchen, ihn von Abhang eines Berges hinabstürzen, der immer noch als "Saltus Domini" bekannt ist. Jesus entkommt jedoch ihren Händen, wie es auch Jeremias ergangen war, dem Gott die Kraft versichert hatte, vor den "Königen von Judäa und seinen Häuptern, seinen Priestern und dem Volk des Landes" widerstehen zu können, die gegen ihn Krieg geführt hatten, ohne ihn besiegen (*erste Lesung*). Es ist aber nicht immer so. Manchmal werden sogar die Propheten mit Gewalt unterdrückt, wie es auch bei Jesus der Fall wird, und doch niemand weder kann noch wird können seine Verkündigung wie auch jene der Propheten ersticken. Das Reich Gottes kann nicht aufgehoben werden, weil "Reich" seine "Herrschaft", seine Macht und Präsenz, bedeutet, die, obwohl nicht immer sichtbar, wieder auftaucht und sogar die Toten auferweckt, auch wenn die Menschen nur Massaker, Kriege und Feindseligkeiten unter den Völkern verbreiten.



#### GEBET

Bis zum Abhang des Berges haben  
die üblichen Unruhestifter des Volkes  
Dich, Jesus, geführt, um Dich hinabzustürzen.  
Bis dahin kann der Hass der Menschen  
doch kommen, wenn ihr Sicherheitssystem  
gefährdet wird und Vorurteile und Neid  
eine tödliche Mischung ausmachen.

Aber Du bist gekommen,  
um einen anderen Weg aufzuzeigen,  
der in eine ganz andere Richtung hinführt.  
Deswegen, entziehst Du dem Weg des Hasses  
und Dich auf Deinen Weg schon machst:  
der einziger, in dem wir als Brüder und Freunde  
gehen können, während Du durch die Menge,  
gestern wie heute noch gehst und gehst. (MG/03/02/19)

**Jeremias** (1,4-5.17-19) 1:4 Das Wort des Herrn erging an mich: 1:5 Noch ehe ich dich im Mutterleib formte, habe ich dich ausersehen, noch ehe du aus dem Mutterschoß hervorkamst, habe ich dich geheiligt, zum Propheten für die Völker habe ich dich bestimmt. 1:17 Du aber gürtete dich, tritt vor sie hin, und verkünde ihnen alles, was ich dir auftrage. Erschrick nicht vor ihnen, sonst setze ich dich vor ihren Augen in Schrecken. 1:18 Ich selbst mache dich heute zur befestigten Stadt, zur eisernen Säule und zur ehernen Mauer gegen das ganze Land, gegen die Könige, Beamten und Priester von Juda und gegen die Bürger des Landes. 1:19 Mögen sie dich bekämpfen, sie werden dich nicht bezwingen; denn ich bin mit dir, um dich zu retten - Spruch des Herrn.

**Lukas** (4,21-30) 21 Da begann er, ihnen darzulegen: Heute hat sich das Schriftwort, das ihr eben gehört habt, erfüllt. 22 Seine Rede fand bei allen Beifall; sie staunten darüber, wie begnadet er redete, und sagten: Ist das nicht der Sohn Josefs? 23 Da entgegnete er ihnen: Sicher werdet ihr mir das Sprichwort vorhalten: Arzt, heile dich selbst! Wenn du in Kafarnaum so große Dinge getan hast, wie wir gehört haben, dann tu sie auch hier in deiner Heimat! 24 Und er setzte hinzu: Amen, das sage ich euch: Kein Prophet wird in seiner Heimat anerkannt. 25 Wahrhaftig, das sage ich euch: In Israel gab es viele Witwen in den Tagen des Elija, als der Himmel für drei Jahre und sechs Monate verschlossen war und eine große Hungersnot über das ganze Land kam. 26 Aber zu keiner von ihnen wurde Elija gesandt, nur zu einer Witwe in Sarepta bei Sidon. 27 Und viele Aussätzige gab es in Israel zur Zeit des Propheten Elischa. Aber keiner von ihnen wurde geheilt, nur der Syrer Naaman. 28 Als die Leute in der Synagoge das hörten, gerieten sie alle in Wut. 29 Sie sprangen auf und trieben Jesus zur Stadt hinaus; sie brachten ihn an den Abhang des Berges, auf dem ihre Stadt erbaut war, und wollten ihn hinabstürzen. 30 Er aber schritt mitten durch die Menge hindurch und ging weg.